

DOCUMENTO ARGOMENTATIVO

Iniziativa SSR

9 dicembre 2025

Indice

1. Contesto	3
2. Cosa cambia con l'iniziativa SSR?.....	4
3. Testo dell'iniziativa.....	5
4. Argomenti a favore dell'iniziativa SSR.....	6
5. Argomenti degli oppositori: cosa dicono e cosa è vero.....	11
6. Chi sostiene l'iniziativa SSR?.....	12

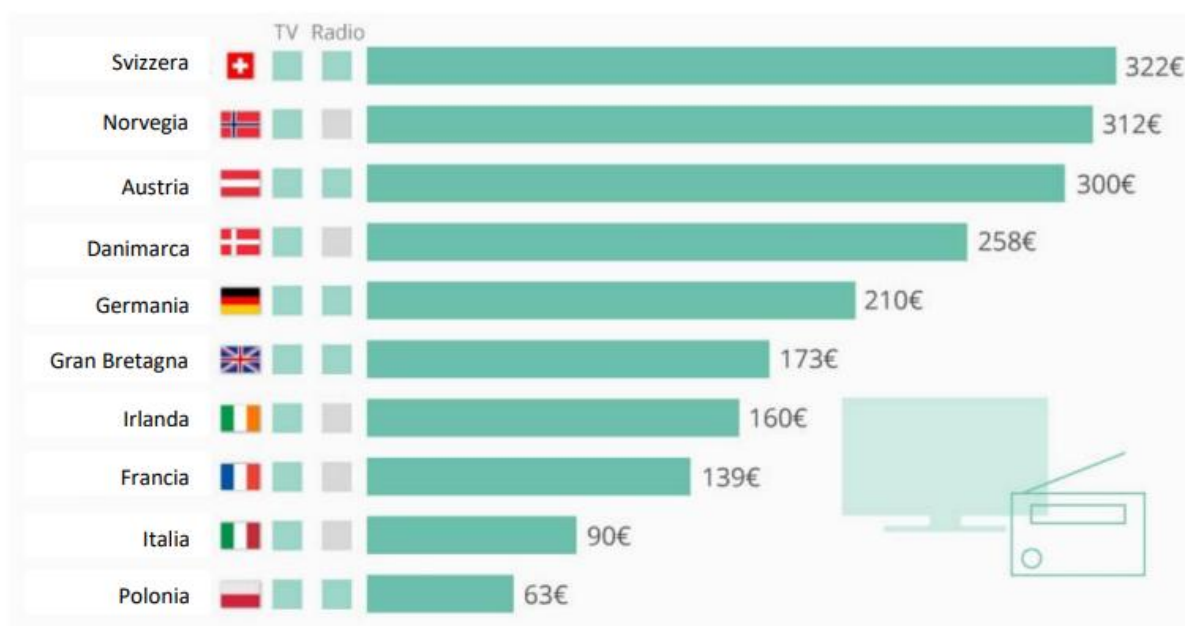
1. Contesto

Oggi i nuclei familiari pagano 335 franchi all'anno di canone radiotelevisivo, indipendentemente dal fatto che guardino e ascoltino o no i programmi della SRG SSR. L'obbligo di pagare il canone non dipende infatti dalla disponibilità di apparecchi che consentono la ricezione di programmi radiofonici o televisivi.

Tutte le economie domestiche versano lo stesso importo, indipendentemente che si tratti di una persona sola, una coppia o una comunione abitativa composta da più persone.

Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha il compito di riesaminare le tariffe del canone ogni due anni. La Confederazione ha incaricato la società Serafe AG della riscossione per le economie domestiche.

Gli svizzeri pagano il canone più alto al mondo, come mostra il grafico seguente¹:



D'altra parte, l'immigrazione ha un impatto sulle entrate dal canone della SRG SSR: le entrate aumentano con l'aumentare della popolazione e, quindi, del numero di nuclei familiari.

¹ Dati gennaio 2019, [Rundfunkgebühren im Ländervergleich - WinFuture.de](https://www.winfuture.de/News/2019/01/10/rundfunkgebuehren-im-laendervergleich)

Le imprese pagano fino a 50 000 franchi all'anno di canone

Anche le imprese sono soggette al pagamento del canone. A seconda della cifra d'affari realizzata, possono pagare fino a 50 000 franchi all'anno alla SRG SSR via l'Amministrazione federale delle contribuzioni.

L'importo dipende dalla cifra d'affari. Questo significa che un'impresa assoggettata è tenuta a pagare il canone anche se non realizza utili. L'ammontare varia in base alla categoria tariffaria.

Categoria	Cifra d'affari dell'impresa (CHF)	Canone (CHF)
1	500 000 - 749 999	160
2	750 000 - 1 199 999	235
3	1 200 000 - 1 699 999	325
4	1 700 000 - 2 499 999	460
5	2 500 000 - 3 599 999	645
6	3 600 000 - 5 099 999	905
7	5 100 000 - 7 299 999	1270
8	7 300 000 - 10 399 999	1785
9	10 400 000 - 14 999 999	2505
10	15 000 000 - 22 999 999	3315
11	23 000 000 - 32 999 999	4935
12	33 000 000 - 49 999 999	6925
13	50 000 000 - 89 999 999	9725
14	90 000 000 - 179 999 999	13 665
15	180 000 000 - 399 999 999	19 170
16	400 000 000 - 699 999 999	26 915
17	700 000 000 - 999 999 999	37 790
18	1 000 000 000	49 925 ²

² [Categorie tariffarie per il canone radiotelevisivo - AFC \(admin.ch\)](http://admin.ch)



2. Cosa cambia con l'iniziativa SSR

Se l'iniziativa verrà accolta, tutte le imprese saranno esentate dall'obbligo di pagare il canone. Questo permetterà di eliminare un'ingiusta doppia imposizione. Oggi, infatti, gli imprenditori pagano il canone due volte: per l'azienda e per la loro economia domestica. La parola d'ordine è: «Una volta basta!».

Con l'accettazione dell'iniziativa, il canone per le economie domestiche verrà ridotto e passerà da 335 franchi a 200 franchi all'anno.

Attualmente la crescita del numero di economie domestiche dovuta all'immigrazione genera automaticamente un aumento delle entrate della SRG SSR. In futuro non sarà più così: se il numero delle economie domestiche cresce, l'importo del canone verrà ridotto.

3. Testo dell'iniziativa

Testo dell'iniziativa SSR: «200 franchi bastano!»:

Art. 93 cpv. 6

⁶ Per finanziare i programmi radiotelevisivi che forniscono un servizio indispensabile alla collettività, la Confederazione riscuote un canone annuo di 200 franchi esclusivamente dalle economie domestiche di tipo privato. Le persone giuridiche, le società di persone e le imprese individuali non pagano alcun canone.

Art. 197 n. 15 Disposizione transitoria dell'art. 93 cpv. 6 (Radiotelevisione)

¹ I proventi totali del canone sottostanno alle regole della perequazione finanziaria tra le regioni linguistiche vigenti prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale, al fine di permettere la diffusione di programmi di pari livello e di qualità elevata per le minoranze linguistiche.

² La quota del canone spettante alle emittenti radiotelevisive regionali private corrisponde almeno all'importo definito nelle loro concessioni prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale.

³ Se il numero delle economie domestiche assoggettate aumenta, l'importo del canone va ridotto di conseguenza, in modo che i proventi totali del canone rimangano costanti. L'eventuale riduzione del canone avviene ogni cinque anni. Può essere preso in considerazione il rincaro.

⁴ I principi sanciti dagli articoli 93 capoverso 6 e 197 numero 15 capoversi 1–3 costituiscono norme direttamente applicabili e sono applicati da tutte le autorità incaricate dell'applicazione del diritto e dai tribunali, a prescindere dall'articolo 190.

⁵ L'Assemblea federale emana le disposizioni d'esecuzione dell'articolo 93 capoverso 6 entro 18 mesi dall'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni, nel rispetto dell'articolo 197 numero 15 capoversi 1–3. Se le disposizioni d'esecuzione non entrano in vigore entro tale termine, il Consiglio federale le emana mediante ordinanza e le pone in vigore allo scadere di tale termine. L'ordinanza ha effetto sino all'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione emanate dall'Assemblea federale.

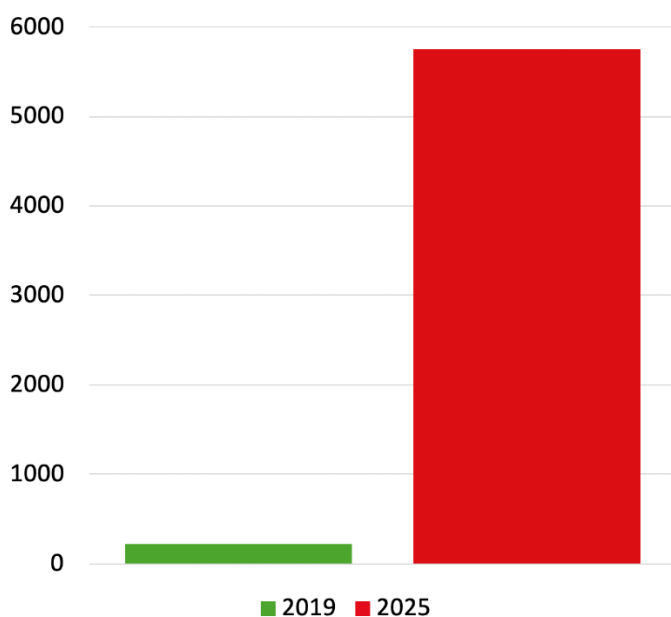
4. Argomenti a favore dell'iniziativa SSR

4.1. Eliminare la doppia imposizione per le imprese

L'iniziativa esenta le imprese dall'obbligo di pagare il canone SSR. Un'esenzione necessaria, visto che le aziende devono pagare il canone indipendentemente dal fatto che fruiscano o no dei programmi della SRG SSR e nonostante il fatto che i dipendenti e i titolari paghino già il canone per il loro nucleo familiare. Questa doppia imposizione non è oggettivamente giustificabile.

Esempio: dal cambiamento di sistema introdotto nel 2019, **un'autofficina con sede nel Cantone di Zurigo** e un fatturato di circa 25 milioni di franchi paga un canone di 5750 franchi contro i 218 dovuti con il sistema precedente, che prevedeva inoltre un'esenzione per chi non disponeva di televisori. Con il sistema attuale l'azienda paga 16 volte di più rispetto a prima del 2019³.

Aumento del canone radio-tv per le PMI in franchi



L'obbligo di pagare il canone sottrae alle PMI risorse per investimenti in settori quali la formazione degli apprendisti, l'aggiornamento dei sistemi IT, la sicurezza informatica e lo sviluppo di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale.

Se l'iniziativa verrà accolta anche le casse pensioni, le aziende comunali e i consorzi saranno esentati dal canone.

³ Fonte: Urs Furrer, direttore USAM, al programma «Arena» del 06.06.2025, vedi anche [SRG SSR Geschäftsbericht 2017: Empfangsgebühren für Radio und Fernsehen](#)

4.2. Riduzione del canone significa più soldi per tutti

Aumenti costanti di premi di cassa malati, affitti, energia elettrica. Sono sempre più numerose le famiglie che a fine mese si ritrovano con meno soldi in tasca. Ciononostante tutte le economie domestiche svizzere devono pagare 335 franchi l'anno di radio e televisione: indipendentemente che fruiscano o no dei programmi, indipendentemente dal numero di componenti del nucleo familiare e indipendentemente dal fatto che abbiano una disabilità visiva o uditiva. L'iniziativa SSR permetterà di pagare solo 200 franchi all'anno per il canone radio-tv e resteranno più soldi per vivere.

4.3. Ridurre il carico finanziario per i giovani

Le giovani generazioni seguono pochi programmi della SRG SSR, se non addirittura nessuno. In confronto al canone che devono comunque pagare, utilizzano molto raramente l'offerta della SRG SSR, che peraltro comprende 17 emittenti radiofoniche e otto emittenti televisive. Generalmente i giovani dispongono di risorse finanziarie molto limitate e il canone rappresenta un onere finanziario sproporzionato e penalizzante. Poiché pagano per un'offerta che quasi non consumano, si crea una redistribuzione verso le generazioni più anziane.

4.4. Adeguare il canone alla fruizione effettiva e alle quote di mercato

Un panorama mediatico diversificato e indipendente è fondamentale per il funzionamento della democrazia. Tuttavia, il consolidamento e l'espansione dei media *statali* non è l'approccio giusto. La quota di mercato di SRF in prima serata è del 34,2%, contro il 53,1% delle emittenti estere. La situazione è ancora peggiore per la RTS, che nella Svizzera romanda raggiunge uno share del 33,8%, contro il 63,5% della concorrenza estera⁴. L'iniziativa si propone di adeguare il canone alla fruizione effettiva dell'offerta della SRG SSR.

4.5. L'organico della SRG SSR continua ad aumentare

Malgrado abbia perso quote di mercato, la SRG SSR ha aumentato il proprio organico: dal 2000, è cresciuto di 1236 unità (stato a fine 2024: 7130)⁵.

Nel novembre 2025 la SRG SSR ha annunciato che, a seguito di misure di risparmio, taglierà 900 posti di lavoro entro il 2029. Questa dichiarazione può essere interpretata come una mossa strategica, visto che i tagli potrebbero essere assorbiti attraverso le fluttuazioni naturali dell'organico, senza licenziamenti.

4.6. Ridurre la discriminazione nei confronti delle economie domestiche composte da una sola persona

⁴ Rapporto d'attività 2024 di SRF

⁵ https://gb.srgssr.ch/de/2024/mitarbeiterinnen/eckwerte-und-informationen-zu-unseren-mitarbeiterinnen?utm_source=chatgpt.com

Ogni economia domestica deve pagare il canone radiotelevisivo. Questo significa che le persone che vivono da sole devono sostenere un onere maggiore rispetto a quelle che vivono in nuclei familiari composti da due o più persone.

Nel 2024 in Svizzera si contavano 1,51 milioni di economie domestiche composte da una sola persona, pari al 37% del totale⁶. Queste economie domestiche devono sostenere un onere fiscale maggiore rispetto a quelle composte da due o più persone. L'iniziativa punta a ridurre una discriminazione oggettivamente ingiustificata.

4.7. Ritorno alla vera missione di servizio pubblico

Oggi le attività della SRG SSR vanno ben oltre il mandato di servizio pubblico.

- La SRG SSR gestisce emittenti radiofoniche che sono in diretta concorrenza con le offerte private esistenti, ad esempio Radio Swiss Pop, Jugendradio SRF Virus o SRF3.
- La SRG SSR produce programmi televisivi che non rientrano nel mandato di servizio pubblico e che assomigliano molto o sono identici a quelli di emittenti private. Ne sono un esempio i format di intrattenimento come i programmi di cucina o il nuovo reality show televisivo «**Shaolin Challenge**» (la cui messa in onda è prevista per il 2026). In questa docu-reality prodotta da SRF, sei persone famose trascorrono nove giorni in un antico tempio in Corea del Sud dove, sotto la guida di un maestro Shaolin, affrontano «le proprie paure esistenziali»⁷. Questi format televisivi non rientrano nel servizio pubblico e dovrebbero essere lasciati agli operatori privati.



- La SRG SSR amplia costantemente la sua offerta online anche se ciò è in contrasto con le disposizioni della concessione.

⁶ <https://www.bfs.admin.ch/>

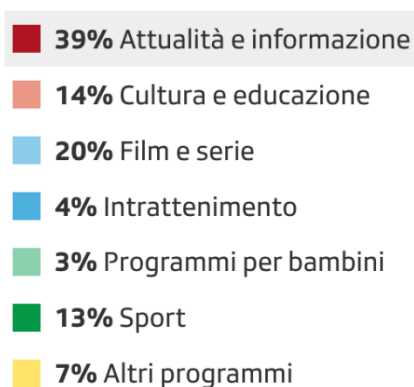
⁷ https://www.srf.ch/sendungen/unterhaltungssendungen/meditation-und-training-neue-doku-serie-shaolin-challenge-mit-schweizer-promis?utm_source=chatgpt.com

Nel settore online, in particolare, le offerte della SRG SSR rappresentano una concorrenza importante per i media privati. Questo settore, caratterizzato da un'ampia varietà dell'offerta e aperto alla concorrenza, andrebbe lasciato per quanto possibile agli operatori privati. La SRG SSR deve limitare le proprie prestazioni allo stretto necessario, il che significa, fatta eccezione per l'area linguistica romancia, gestire un'audioteca e una mediateca. Deve inoltre rispettare rigorosamente il divieto di pubblicità sui suoi canali online.

Anche in altri settori la portata del mandato di servizio universale che la SRG SSR deve adempiere va ridiscussa: occorre valutare il numero delle emittenti, ma anche esaminare criticamente i contenuti offerti.

Nel 2024 la quota di «attualità e informazione» nei programmi radiofonici della SRG SSR si attestava solo al 14% del palinsesto, mentre in quelli di SRF raggiungeva il 39%⁸.

Ore di programmazione TV



Partendo da una definizione ristretta di «servizio pubblico», la SRG SSR sarà chiamata a garantire un'offerta di base nelle regioni linguistiche, in particolare nel settore dell'informazione. Gli altri programmi e contenuti vanno lasciati al libero mercato.

⁸ <https://gb.srgssr.ch/de/2024>

4.8. Parzialità politica della SRG SSR e quasi reclami raddoppiati

Secondo uno studio della ZHAW (tra il 2014 e il 2016), circa il 70% di tutti i giornalisti della SRG SSR si colloca a sinistra dello spettro politico. Queste cifre parlano chiaro e si riflettono nella copertura giornalistica.

Il pubblico e le parti interessate denunciano sempre più spesso l'unilateralità della copertura mediatica, tanto che i reclami presentati contro la SRG SSR dinanzi all'AIRR (Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva) sono in aumento. Tra il 2018 e il 2024, i ricorsi sono praticamente raddoppiati, passando da 29 a 45 all'anno.

Esempi 2022

Gennaio 2022: il programma satirico di 65 minuti «Karpis Jahresrückblick» prodotto da Patrick Karpiczenko per «G+G Weekend Spezial» di SRF, è intriso di battute apertamente di sinistra. Nel programma l'UDC è equiparata alle SS di Hitler.

Febbraio 2022: nel programma «Rundschau» va in onda un'inchiesta sull'acquisto degli aerei da combattimento realizzata dal team di giornalisti investigativi di SRF (SRF Investigativ). Contro la trasmissione vengono presentati 130 reclami che accusano la SRF di presentare uno scenario fittizio come se fosse reale. L'organo di mediazione che ha esaminato il reclamo non riscontra false dichiarazioni ma critica la scelta di trasporre scenari teorici nella realtà.

Marzo 2022: durante una puntata del programma Arena il conduttore taccia di razzismo una dichiarazione del consigliere nazionale UDC Thomas Aeschi. L'AIRR critica la SRG SSR per mancanza di neutralità.

Esempi 2023

Il **14 novembre 2021**, nell'ambito del programma *Mise au Point* la RTS ha mandato in onda un servizio sulle tensioni che hanno contraddistinto la campagna in vista della votazione sulla legge COVID («*La haine avant la votation sur la loi Covid*»). Il servizio si è soffermato in particolare sui messaggi di odio contro i politici in relazione alle misure di lotta alla pandemia. Un punto importante: il servizio è andato in onda due settimane prima della votazione.

Contro il servizio viene presentato un reclamo, che l'AIRR accoglie nel 2022, ritenendo che fosse stato violato il principio della pluralità delle opinioni. La SRG SSR presenta ricorso contro la decisione dell'AIRR dinanzi al Tribunale federale. Nel settembre 2023 il Tribunale federale lo respinge confermando le conclusioni dell'organo di mediazione secondo cui la pluralità delle opinioni è stata violata.

Esempi 2025

In un servizio andato in onda nel 2018, la TSR accusa un commerciante di vino vallesano di adulterazione. L'AIRR dichiara il servizio tendenzioso e il Tribunale federale conferma la valutazione. La SRG SSR adisce la Corte europea dei diritti dell'uomo



(CEDU) per violazione della libertà di espressione. Nel novembre 2025, i giudici di Strasburgo respingono il ricorso.

Novembre 2025: dopo le violente manifestazioni di estrema sinistra contro il congresso dell'ala giovanile dell'AfD, in cui dieci poliziotti sono rimasti feriti, una corrispondente di SRF ha elogiato la capacità della democrazia tedesca di difendersi contro l'estremismo di destra.

4.9. 850 milioni di franchi sono sufficienti

Nel 2024 la SRG SSR ha incassato circa 1,25 miliardi di franchi dal canone, ai quali si sommano 210 milioni di franchi di ricavi commerciali (ricavi pubblicitari/sponsorizzazioni). Se l'iniziativa verrà accolta, l'azienda riceverà 650 milioni di franchi dal canone e circa 200 milioni di franchi di ricavi commerciali, per un totale di 850 milioni di franchi.

La minaccia di tagli drastici alle trasmissioni sportive o regionali avanzata dagli oppositori dell'iniziativa è pura demagogia. Con 850 milioni (!) di franchi, la SRG SSR continuerà a essere in grado di fornire alla popolazione svizzera un'offerta di programmi radiofonici e televisivi di qualità in tutte le regioni linguistiche.

5. Argomenti degli oppositori: cosa dicono e cosa è vero

5.1. «La democrazia è in pericolo»

Falso: la missione della SRG SSR rimane invariata

L'iniziativa non vuole abolire la SRG SSR. Il suo obiettivo è fare in modo che la radio e la televisione tornino a concentrarsi sulla loro missione fondamentale. Questa missione è definita nella concessione e dovrebbe essere urgentemente affinata. Con un budget di 850 milioni di franchi, l'azienda è comunque in grado di produrre programmi di qualità. La riduzione del canone non mette in pericolo la democrazia.

5.2. «Le regioni saranno penalizzate»

Falso: la perequazione finanziaria viene mantenuta

Il testo dell'iniziativa garantisce espressamente il mantenimento delle norme vigenti in materia di perequazione finanziaria tra le regioni linguistiche. Questo consentirà di produrre programmi di pari valore e qualità per tutte le minoranze linguistiche.

Inoltre, anche le emittenti radiofoniche e televisive private e la stampa regionale e locale svolgono un ruolo indispensabile per l'informazione. Oltre alle emittenti della SRG SSR, anche le radio locali e le tv private ricevono una parte dei proventi del canone per garantire il servizio pubblico in tutte le regioni del Paese («splitting»). Questo torna a vantaggio del Paese e di tutta la popolazione.



L'iniziativa SSR «200 franchi bastano!» non vuole indebolire l'offerta radiotelevisiva privata rispetto a quella della SRG SSR, bensì rafforzarla. Le emittenti private ricevono una quota del canone esclusivamente per svolgere il loro mandato di servizio pubblico (informazione). Pertanto, l'articolo 197 della Costituzione federale dovrebbe prevedere una disposizione transitoria del seguente tenore: «La quota del canone spettante alle emittenti radiofoniche e televisive regionali private corrisponde almeno all'importo definito nelle loro concessioni prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale». L'iniziativa garantisce che la quota del canone versata attualmente a 34 emittenti radiotelevisive private (circa 81 milioni di franchi) non venga ridotta.

L'accettazione dell'iniziativa SSR «200 franchi bastano!» è quindi anche nell'interesse delle emittenti private che forniscono prestazioni di servizio pubblico a livello regionale.

5.3. «Ridurre il canone significa ridurre la diversità»

Falso: l'iniziativa chiede concentrazione ed efficienza, non riduzione della diversità

La SRG SSR gestisce 8 canali televisivi e 17 canali radiofonici, oltre a numerosi canali di social media. Quest'evoluzione l'ha allontanata dalla sua missione primaria. Se l'iniziativa verrà accolta, la SRG SSR dovrà concentrarsi sul suo mandato di servizio pubblico. L'iniziativa non intacca la sua presenza nelle regioni linguistiche.

6. Chi sostiene l'iniziativa SSR?

L'iniziativa è sostenuta dai seguenti partiti e organizzazioni:

- Unione svizzera delle arti e mestieri sgv-usam
- Gastrosuisse
- Centre Patronal
- Giovani liberali radicali svizzeri
- UDC Svizzera
- Giovani UDC Svizzera
- Lega dei Ticinesi
- UDF Svizzera